

Il fronte del vaccino agli "invisibili" un'alleanza per riuscire a raggiungerli

Ausl, Ambulatorio Arcangelo Di Maggio e Caritas preparano il primo turno destinato a senzatetto. «Segno di civiltà»

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● L'estate degli "invisibili" è mobile. E fra loro e con loro può viaggiare anche il contagio, da qui l'iniziativa che punta a vaccinarli ed è un segno della comunità per dare sicurezza agli homeless e al tessuto sociale. A muoversi per primo è stato l'Ambulatorio di prossimità Arcangelo Di Maggio in via Pozzo. I senzatetto si spostano e lo dimostra il popolo della mensa Caritas di via San Vincenzo «è la prima cartina al tornasole» conferma Mario Idda,



Si è mossa la cordata degli ambulatori a bassa soglia, più sicurezza per tutti»

da, presidente della Caritas diocesana. Una settantina di persone al giorno tutti i giorni sono una media elevata. «Stiamo facendo opera di sensibilizzazione a vaccinarsi» ma si devono vincere barriere psicologiche anche forti, spiega.

«Tutti gli ambulatori a bassa soglia dell'Emilia Romagna si stanno mettendo nella condizione di vaccinare gli "invisibili", persone non coperte dal servizio sanitario - chiarisce Piera Reboli che presiede l'Ambulatorio Arcangelo di Maggio e dalla quale è partita l'iniziativa su

Piacenza - da questa cordata anche noi ci siamo attivati con Caritas che ha aderito e dove collaboriamo con Dina Rigolli, siamo nella fase di concordare i modi per creare una seduta vaccinale ad hoc». Un primo turno per una ventina di senzatetto (sono stati già avviati gli elenchi nominativi all'Ausl).

«Un segno forte - prosegue - su cui l'Ausl ha subito risposto affermativamente e si lavora per trovare i modi più consoni e affinché queste persone riescano ad avere il pass vaccinale».

A detta di Reboli c'è grande collaborazione per portare a termine un'operazione «di aiuto e di civiltà anche per la tutela di tutti».

Dunque si è avviato un dialogo e un lavoro comune volto a pianificare interventi mirati e non si esclude di portarli là dove gli "invisibili" si ritrovano, forse nello stesso Ambulatorio o in Caritas, si vedrà, siamo ai primi passi.

«In mensa abbiamo adottato misure di distanziamento e protezione, ora è importante riuscire a proporre loro il vaccino» assicura, a sua volta, Idda.

Intanto da giugno è attivo in via Taverna 49, di fronte all'ospedale, l'ambulatorio vaccinale per gli immigrati privi a volte di documentazione. Del resto è stata resa pubblica la recente nota del commissario Francesco Paolo Figliuolo che si intitola "Come vaccinare chi non ha la tessera sanitaria". A livello nazionale le associazioni del privato sociale quali Caritas ed Emergency hanno chiesto alcune garanzie. E per la precisione: inserire nelle



Piera Reboli e Mario Idda. In collaborazione con l'Ausl avviata l'operazione per vaccinare i senzatetto, spesso privi anche di tessera sanitaria



NESSUN DECESSO E NESSUN MALATO IN INTENSIVA

Piacenza, nuovi contagi a quota 45 In Emilia Romagna casi in aumento

● Piacenza ha registrato nelle ultime ventiquattro ore 45 nuovi casi positivi di cui 27 sintomatici. Fortunatamente nessun decesso e nessun malato in terapia intensiva. In Emilia Romagna i casi tendono ad aumentare con 544 nuovi positivi su 24.658 tamponi eseguiti (2,2 per cento), l'età media è di quasi 32 anni. Si registra un solo

decesso a Parma. In quanto alle vaccinazioni siamo a quasi 5 milioni di dosi somministrate, di cui 2 milioni e 200 mila sono le persone che hanno completato il ciclo vaccinale, 83 i guariti. Si osserva un aumento di ricoveri nei reparti Covid, pressoché stabili nelle terapie intensive. La situazione dei contagi nelle pro-

vince vede Modena con 91 nuovi casi, seguita da Bologna (88). Poi Reggio Emilia (72) e Rimini (67); quindi Parma (47), Piacenza (45), Ravenna (44), Ferrara (43). Seguono Cesena (22), Forlì (17) e, infine, il Circondario Imolese (8 nuovi casi). I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 6.490 (+460 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 6.279 (+444), il 96,7 per cento del totale dei casi attivi.